





DEONTOLOGIA DELL'AVVOCATO FAMILIARISTA

lunedì 17 febbraio 2014
dalle ore 14,30 alle ore 17,30

Aula Magna
Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"
Novara – Via Perrone

**“L’avvocato familiarista ed il suo cliente. Una
relazione complessa tra diritto, psicologia e
deontologia”**

Avv. Giulia Facchini
- Foro di Torino - Direttivo Nazionale CamMiNo - Presidente di “Sintonie”





Prima premessa: **CHE COSA E' LA DEONTOLOGIA?**

«La deontologia è stata definita come "*morale speciale*", cioè un'etica professionale che impone o vieta comportamenti che per la generalità dei cittadini sono facoltativi o consentiti». (Avv. Paola de Benedetti relazione corso Ordine Avvocati Torino 2004).



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



ComMinio
Comitato Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

Come si declina la deontologia per le varie branche del diritto?

- **il penalista:** svolge una **difesa adesiva** all'interesse del cliente per contrastare la pretesa punitiva dello Stato;
- **il civilista:** difende il proprio cliente dalla contraria pretesa di un altro soggetto nei limiti consentiti dalla legge sostanziale (possiamo chiamarla "**difesa equa**" ispirata ai principi del "**neminem ledere et suum cuique tribuere**"); (De Benedetti citata)



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



ComMinio
Comitato Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

Come si declina la deontologia per le varie branche del diritto?

- **Mentre il familiarista:** è chiamato a **concorrere** nella realizzazione degli scopi voluti dalla legge, **cioè di una società ordinata in cui gli interessi della parte debole e dei minori risultino comunque protetti.** (De Benedetti citata).



Seconda premessa: NELLE CAUSE DI FAMIGLIA PROFONDA INTERCONNESSIONE TRA PSICOLOGIA E DIRITTO

Come evidenziato da Gulotta (1982), il processo di separazione personale e di divorzio è, nella materia civile, uno dei campi in cui strettissimo è il legame tra psicologia e diritto, poiché l'avvocato si trova a dover affrontare dei rapporti in cui gli aspetti puramente legali sono solitamente minoritari rispetto a quelli psicologici ed interpersonali.



Terza premessa: LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE

“Nelle cause in materia di persone e di famiglia si opera su una rete di rapporti tale per cui la pretesa della parte tutelata può incidere sulle pretese o sulle aspettative di altri soggetti non rappresentati in giudizio, ma destinatari delle decisioni giurisdizionali (minori, incapaci legali);

inoltre nelle cause in materia di famiglia non si può prescindere dalla considerazione degli effetti pratici della decisione, cioè dell'impatto della sentenza su una realtà che ne verrà modificata” (De Benedetti citata)



Terza premessa: LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE (E FORSE NEPPURE VINTE?)

“L’avvocato familiarista si trova dunque a riempire di significati particolari le norme deontologiche: il suo compito è quello di condurre il cliente a una soluzione "possibile", non necessariamente la migliore in senso assoluto per lui; (De Benedetti citata)



Terza premessa: LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE (E FORSE NEPPURE VINTE?)

Il compito dell’avvocato è di non coltivare gli elementi di conflitto, di non mirare a stravincere, perché la frustrazione del coniuge o del genitore perdente non è risarcibile, ma neppure risarcitoria”. (De Benedetti citata)



PERO' NON BUONISMO BECERO

**....attenzione al buonismo becero ...
quello che in nome della “mistica
della consensuale” copre il fuoco
ma non lo spegne e fa sì che si
riattizzi più tardi con danni peggiori
del primo incendio perché nel
frattempo ha lavorato nella mente e
nel cuore delle persone scavando
caverne spesso poi incolmabili.**



A MONTE DELLA DEONTOLOGIA: LA RELAZIONE TRA L'AVVOCATO FAMILIARISTA E IL SUO CLIENTE NELLE CAUSE DI DISGREGAZIONE DELLA COPPIA



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

Sappiamo tutti, per esperienza quotidiana, che una buona interazione professionale con il nostro assistito, ci consente di fare un buon lavoro sul piano giuridico mentre una relazione interpersonale col cliente difficile o faticosa rende il piano giuridico molto più difficile da gestire.



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

Sappiamo anche che le nostre capacità e l'esperienza che acquisiamo negli anni ci permettono, quasi istintivamente, di sapere come gestire le diverse categorie di clienti, ma non mi risulta che in alcun paese ci siano studi o riflessioni scientifiche su cosa accada realmente nell'interazione tra noi e il nostro assistito, mentre, come è stato osservato (Dionisio 1996) **la relazione del cliente con noi è molto simile a quella del paziente con l'analista, è fatta cioè di transfert e relativo controtransfert.**



PREMESSA: LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

Volendo capire come si sviluppa la relazione tra noi ed il nostro cliente ho messo in google la seguente frase:

“La relazione tra l’avvocato familiarista ed il suo cliente”, e ripetendo la ricerca in inglese, francese e spagnolo, ho trovato del materiale che non è ampio ma è comunque utile ad una prima riflessione.



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

SUL “**BLOG DE LA FAMILLE ET DU DIVORCE**” gestito da una collega francese si legge:

*“**Communication avocat/client** La relation client/avocat n'est pas toujours facile car, outre le problème de communication inhérent à toute relation humaine, s'ajoutent plusieurs difficultés.*

Tout d'abord le droit est précis et a son propre langage, parfois difficile à éviter. Tribunal, audience, délibéré, requête, assignation, jurisprudence ... et j'essaie, dans mes consultations de les éviter ou de les expliciter, mais ils sont obligatoires dans les écrits.

DA QUI UN CONSIGLIO AL PUBBLICO DEI CLIENTI

N'hésitez pas à demander à votre avocat d'expliquer ce que veut dire tel ou tel terme”.



Sintonia
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
Cammino Interdisciplinare
per la Famiglia e i Minori

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

Prosegue la collega:

“La seconde difficulté tient à la télévision et ses multiples feuilletons judiciaires américains. Chacun ou presque a eut l'occasion de voir un procès américain et son déroulement télévisé ... C'est ainsi que lors d'un entretien, alors que j'expliquais au client le déroulement de l'audience de conciliation de divorce, il m'a demandé pourquoi je ne lui parlais pas du jury ... ”

DA QUI IL SUGGERIMENTO “Rappelez vous que le système judiciaire est différent dans chaque pays, et demandez à votre avocat de vous expliquer le déroulement de la procédure”. (NON SEMPRE E' ARGOMENTO FACILE VISTE LE CONTINUE RIFORME E LE PRASSI PIU VARIEGATE)



Sintonia
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
Cammino Interdisciplinare
per la Famiglia e i Minori

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E ANCORA

“Le troisième problème concerne ce que j'appelle "le conseil du meilleur ami". Quand on est touché par un problème personnel, on en parle souvent à un ou une amie proche. Et là, gare aux conseils mal digérés ou obsolètes. Car cette personne a divorcé il y a dix ans, ou l'un de ses amis a divorcé et elle va donc prodiguer ses conseils, qui sont souvent inadaptés voire parfaitement incongrus car il est du juridique comme du médical, les conseils des professionnels sont irremplaçables.”

DA QUI LA COLLEGA SUGGERISCE AI SUOI LETTORI

En cas de souci, allez consulter un spécialiste, votre avocat, il saura vous donner des conseils adaptés à votre situation



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

A QUESTO PUNTO EMERGE PERO' IL PROBLEMA VERO; SCRIVE INFATTI LA COLLEGA:

"Mais le plus grand écueil n'est pas technique, il est humain et particulièrement fort en droit de la famille.

Lorsqu'un client arrive à mon cabinet avec un problème de droit de la famille, il est nécessairement stressé, perturbé par ce problème qui touche à ses sentiments, à sa famille, à toute sa vie parfois.

Il n'est pas possible de parler sereinement de ces choses, elles sont trop proches, trop sensibles".



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E PROSEGUE OSSERVANDO:

"Il vient avec un problème humain auquel je dois trouver une solution juridique. Il arrive fréquemment avec une idée précise, souvent fausse: "mon mari m'a dit", "c'est moi qui ai tout payé donc tout est à moi", "le bail est à mon nom il n'a qu'à partir"

... ou un désir absolu pour lequel il souhaite que nous trouvions une solution "je ne veux pas qu'elle quitte la région", "je refuse de divorcer, je n'ai rien à me reprocher", "je refuse toute prestation compensatoire", "je refuse le test ADN", "je veux la moitié de son salaire"..."



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



**LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE
UN APPROCCIO FRANCESE**

**DI FRONTE A QUESTI DOLORI E PREOCCUPAZIONI
LA COLLEGA COSI' SCRIVE:**

Je l'écoute, je fais le point avec lui de la réalité objective de la situation de la famille et je commence alors à lui expliquer ce que la loi prévoit, les alternatives possibles en attirant son attention sur les risques s'il veut maintenir une position difficile.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



**LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE
UN APPROCCIO FRANCESE**

**E OTTIENE SPESSO QUESTA REAZIONE CHE CIASCUNO
DI NOI PUO' CERTAMENTE CONFERMARE PER LA SUA
ESPERIENZA LAVORATIVA**

“Ce que je dis le choque nécessairement, parfois beaucoup, et il a du mal à admettre que ce soit vrai. Qu'il ait le sentiment d'une grande injustice ou au contraire qu'il soit heureusement surpris de ses droits, il va même parfois ne pas "entendre" ce qui lui est dit, même si c'est dit à plusieurs reprises, voire écrit”.



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E A QUESTO PUNTO LA COLLEGA FRANCESE, CHE UTILIZZIAMO COME PARADIGMA DI CIO' CHE ACCADE A NOI, CHE SIAMO PROFESSIONISTI DEL DIRITTO E NON DELLA PSICHE, SI METTE SULLA DIFENSIVA RISPETTO AL FATTO CHE IL CLIENTE NON VUOLE (O IN QUEL MOMENTO NON E' IN GRADO) DI CAPIRE COSA LEI GLI DICE E RIPORTA IL PROBLEMA SUL PIANO DI REALTA' E SUL BINARIO GIURIDICO E SCRIVE:



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

“Les relations avocats/clients étant basées sur la confiance, on ne peut systématiquement tout écrire, tout retranscrire de nos conversations téléphoniques, au cabinet, ou même du déroulé de l'audience.

Bien sur lorsque je sens qu'un client n'entend pas un point important, j'attire son attention et le lui écris à plusieurs reprises mais cela ne suffit pas toujours. La difficulté tient ici à l'humain et à sa capacité infinie à ne pas entendre ce qui le fait trop souffrir ou va contre ses croyances”.



L'AVVOCATO SI TROVA QUINDI IN DIFFICOLTA'

Quando il cliente non ci ascolta, fa finta di non capirci, va per la sua strada, **non segue la linea difensiva che insieme abbiamo tracciato ci mette in seria difficoltà**, perché se non decidiamo di dismettere il mandato ci troveremo ad essere responsabili professionalmente di conseguenze che non abbiamo gestito noi ... **ed anzi il cliente tenderà ad addossarci la responsabilità delle sue scelte sbagliate e delle inevitabili conseguenze negative.**

Vedremo più oltre quindi come la eventuale collaborazione con uno psicologo potrà aiutarci in questi casi.



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

SIMILE MA STRAORDINARIAMENTE PIU' PRAGMATICO E' L'APPROCCIO DI UNA COLLEGA DEL NORTH CAROLINA, LA QUALE SUL SITO DEL SUO STUDIO PUBBLICA UN PARAGRAFO INTITOLATO:

"How To Work With Your Divorce Lawyer- The Divorce Lawyer - Client Communication: Realistic and Unrealistic Expectations"





LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

LA COLLEGA, CHE ASSUMIAMO COME PARADIGMA DI UN APPROCCIO PROFESSIONALE COSI' ESORDISCE:

*"Now that you have retained a **divorce lawyer** and likely paid her or him a large amount of money – you may have questions: **What is your role in your own case? How will you and your lawyer communicate? How will you and your lawyer work together effectively?***

Too often, the relationship between a divorce client and his or her divorce lawyer becomes a struggle"





LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

DA QUI LE ISTRUZIONI

" Here are three rules that will help make you and your divorce lawyer avoid unrealistic expectations and develop effective lawyer - client communications as you go through the divorce process together.

VEDIAMO QUINDI IL DECALOGO DEL RAPPORTO TRA L'AVVOCATO FAMILIARISTA E IL SUO CLIENTE



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

a. An unrealistic expectation is expecting your lawyer to talk to you every day or several times a day.

Unless there is a significant event in progress which requires decisions to be made you do not need to speak to your divorce lawyer every day.

Lawyer - client communications should be frequent enough to deal with significant issues and events and upcoming deadlines;"



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

b. An unrealistic expectation is expecting your lawyer or the lawyer's staff to talk to you for free. Remember that every phone call you make and every email you send to your lawyer or your lawyer's paralegal that the lawyer/paralegal reads and answers takes time. You will pay for that time;"



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONFERMA DEL 1997
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

c. *Expecting your lawyer to be nasty or unpleasant toward your spouse or your spouse's lawyer because you are angry with your spouse is an unrealistic expectation. A nasty attitude toward opposing lawyers is not a sign your lawyer is being loyal to you, or is tougher. **A bad attitude by a lawyer is unprofessional and a sign of fear or weakness. It makes your case more difficult to resolve. The more difficult it is to resolve your case the more costly;***



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONFERMA DEL 1997
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

d. *Expecting your divorce lawyer to be available to you day, night, weekends, vacations and holidays is an unrealistic expectation. Your divorce lawyer should be available during regular business hours and at times specifically designated by your lawyer to work with you. **Everything that happens is not an emergency. Your divorce lawyer has a life and a family too.***



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

- *If you are afraid of an emergency developing while your divorce lawyer is unavailable, make arrangements with the lawyer beforehand how the emergency will be handled and by whom. Establishing meaningful guidelines with respect to lawyer - client communications will avoid unrealistic expectations and result in an effective partnership between you and your divorce lawyer”.*



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

A QUESTO PUNTO LA COLLEGA CONCLUDE AFFERMANDO UN CONCETTO CARDINE QUELLO DEL TEAM

*“You and your divorce lawyer **should operate as a team.** Your divorce lawyer is an experienced professional and understands the divorce process and what is necessary to obtain the best results possible”.*



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

- **DUNQUE** “... *If your divorce lawyer asks you for information – provide it in a timely manner; if your divorce lawyer tells you to stop self-destructive behavior (such as calling your estranged spouse’s new girlfriend or boyfriend, withholding the children or not paying support) – then stop the behavior and don’t try to justify it.*”



IN CONCLUSIONE SUL PRIMO PUNTO RELATIVO ALLA RELAZIONE TRA NOI E IL NOSTRO ASSITITO

Dai due esempi che vi ho portato risulta lampante che più che nel diritto **la maggiore difficoltà della nostra professione risiede nella relazione professionale con il nostro cliente**, densa di risvolti psicologici per i quali non veniamo preparati nelle facoltà di diritto.



E DUNQUE.....

Vediamo dunque secondo alcuni studiosi italiani che si sono occupati del tema (sociologi e psicologi) che cosa succede veramente tra l'avvocato e il suo cliente e come le scienze psicologiche -e possibilmente un professionista psicologo con cui collaborare- possano aiutarci ad assistere al meglio il nostro cliente



L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

“Vado dall'avvocato!!” è l'atto che segna la presa di coscienza della crisi matrimoniale e la decisione di ufficializzarla, ovvero l'aprirsi del conflitto dal chiuso delle mura domestiche all'extrafamiliare, al sociale.



L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

Anche se in tale atto è spesso contenuta un'implicita richiesta d'aiuto, il rivolgersi ad un avvocato segna inevitabilmente la trasposizione di quella che è *“una durissima vicenda degli affetti”* nell'universo simbolico dell'ordine giudiziario (I. Bernardini, 1993)



L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

La frequente richiesta di consulenza legale per affrontare il problema della conflittualità coniugale **non può però essere letta come una scarsità di domanda di sostegno e di aiuto ad un livello psicologico da parte della coppia**: occorre infatti considerare il disorientamento dei coniugi a causa della delicata situazione emotiva in cui si trovano invischiati, la loro disinformazione rispetto alle procedure e la scarsità di informazioni dirette relative ad altre modalità di soluzioni alternative al tradizionale sistema giudiziario (Gulotta, Santi, 1988; Cigoli, 1983).



L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

Ai primi contatti con il legale i coniugi sembrano voler trascinare l'avvocato nell'ottica dell'innocente e del colpevole, della vittoria e della sconfitta, vorrebbero sentirsi dire dal legale **"ci penso io"**, delegandogli la difesa delle proprie ragioni e la tutela dei propri diritti, **assumendo insomma una posizione regressiva che permette, allo stesso tempo, di proiettare sull'altro anche l'onere dell'elaborazione del proprio vissuto** (A. Schiatti Tesi Relatore G. Gulotta 2003)



IL PROBLEMA DELLA DECODIFICAZIONE DELLA DOMANDA DEL CLIENTE

E' una situazione piuttosto comune, che il cliente nel formulare la domanda di intervento e nel richiedere un rapporto **"professionale"** **cerchi in realtà, più o meno coscientemente, l'inclusione dell'avvocato all'interno della dinamica conflittuale di coppia**. Accade di frequente, ad esempio, che il cliente nell'esporre le ragioni che lo hanno portato alla decisione di separarsi cerchi di ottenere dal legale valutazioni di assoluzione sulle proprie responsabilità nel fallimento del matrimonio o, al contrario, di condanna nei confronti del coniuge (cfr. Ronfani, 1988).





AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



I RACCONTI DEL CLIENTE

- I clienti sono tendenzialmente impegnati nello sforzo di costruire una spiegazione del passato, fornendo un qualche resoconto esplicativo del fallimento del loro matrimonio.
- In questo processo di *account making* (Harvey e al., 1990, 1992), **i clienti seguono però criteri autoprotettivi o self-serving**, assegnando la colpa del fallimento familiare in modo motivazionale anziché razionale (Gulotta, 1995; Sarat e Felstiner, 1988, 1995). **Essi tendono, infatti, a giustificare la propria condotta e a fornire un'immagine positiva di sé, ritraendo invece il coniuge in termini negativi e descrivendo il suo comportamento come disfunzionale e colpevole:**





AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



IL COLLOQUIO PSICOLOGICO E' UTILE ANCHE AGLI AVVOCATI PER ESTRAPOLARE LA VERITA'

Francesca Carpinteri Psicologa, Psicoterapeuta e CTU a Roma in Famiglia e Minori n. 10 del 2010 scrive:

I clienti quando narrano le loro vicende all'avvocato sono spesso "emotivamente provati o confusi o perplessi"... "Non solo, spesso e proprio a casa del loro stato emotivo nel riferire i fatti sono lontani dalla necessaria obbiettività e tendono a fornire quella che è la propria verità al fine di ottenere il massimo dei vantaggi o di dare corpo a quelle che sono le loro illazioni o supposizioni"



IL COLLOQUIO PSICOLOGICO E' UTILE ANCHE AGLI AVVOCATI PER ESTRAPOLARE LA VERITA

*“La ragione per la quale spesso il cliente enfatizza la sua vicenda è che nel suo immaginario l’avvocato è una figura autorevole, depositaria di un sapere a lui solo vagamente noto, **capace di tradurre in termini giuridici quello che si avverte come un disagio, sia esso una offesa ricevuta o un diritto negato, capace cioè di portare chiarezza e oggettività laddove non si trova che confusione paura e sofferenza.**”*
 Francesca Carpinteri Psicologa, Psicoterapeuta e CTU a Roma in Famiglia e Minori n. 10 del 2010 scrive:



INFATTI: IL PROBLEMA DELLA DECODIFICAZIONE DELLA DOMANDA

Proprio per il fatto che la situazione fra i coniugi non è ancora “indirizzata”, è facile che l’avvocato, **accreditato di competenze che vanno oltre i suoi effettivi compiti professionali**, venga coinvolto in un complesso gioco relazionale in cui la “domanda” tende a superare “l’offerta” (Cannetta, 1977): il cliente, infatti, non porge quasi mai una questione giuridica isolata, **ma una tematica “privata” complessa che contiene spesso domande implicite o esplicite di aiuto psicologico.**



Da: Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona
“Sguardi sulla scena della separazione”.

Gli avvocati possono ricevere dai loro clienti richieste: *“che appaiono all’osservatore insensate perché non considerano i bisogni autentici dei figli; in questi casi alla fonte può esserci il desiderio di auto affermazione e difesa dell’identità individuale che non trova altra strada se non quella di reclamare maggiore potere genitoriale”...*



Da: Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona
“Sguardi sulla scena della separazione”.

Spesso le persone in via di separazione *“vivono come una barca in balia delle onde e il cui destino **dipende dalla presenza o assenza dello skipper avvocato**, la cui abilità nell’ascoltare il vento e conoscere la meta, determina la differenza sostanziale nel mantenimento o meno della rotta”.*



Da: Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona
“Sguardi sulla scena della separazione”.

Insomma gli avvocati devono mettere in campo **dei correttori di corrente utili ad arginare la componente distruttiva** dando così spazio a **movimenti ricostruttivi finalizzati a salvaguardare in modo particolare i legami affettivi dei minori,** avendo e trasmettendo la **consapevolezza che tutti i membri di quella famiglia devono prima o poi elaborare il fallimento di quel progetto di vita”.**



AVVOCATO CONSAPEVOLEZZA E PROFESSIONALITA'

Cristina Curtolo opera citata: nel compito di guidare il proprio cliente fuori della tempesta *“... anche l'avvocato viene a contatto con una miriade di emozioni poiché quando si parla di affetti e di bisogni emotivi le corde di ognuno vibrano nel profondo dell'intimità costituendo un sottofondo ineludibile al pensare. Potenzialmente una zona d'ombra si forma nell'intreccio tra personale professionale ...”* intreccio di cui l'avvocato deve essere ben consapevole per evitare di caricare le proprie emozioni su quelle del cliente.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



LA DISTINZIONE DEI RUOLI E LA GESTIONE DELLE PROPRIE EMOZIONI

CARNAP 1928: La soggettività altrui si comprende attraverso la propria, ciò significa che noi ci apriamo ad un vero dialogo solo con la nostra razionalità, ma anche con le nostre emozioni.

Però le nostre emozioni devono essere una chiave di lettura delle emozioni altrui ma restare fuori del campo conoscitivo (non ci deve essere uno scambio emotivo).

D'altro canto pensiamo a cosa succede tra psicoterapeuta e cliente: terminata la seduta che dura rigorosamente 50 o 60 minuti, qualunque cosa ci si sia detti la seduta termina e ci si rimanda alla prossima e la confidenza non prosegue fuori del luogo della terapia.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



PROFESSIONALITA' E DISTINZIONE DEI RUOLI

Nonostante ci venga richiesto di entrare nella intimità delle persone e delle coppie, dei loro vissuti l'avvocato è e deve restare colui che ha la competenza professionale mentre il cliente è colui che chiede aiuto.

SI TRATTA DUNQUE DI UNA RELAZIONE DISPARI O ASIMMETRICA CHE TALE DEVE RIMANERE (è inopportuna una frequenza del cliente al di fuori del setting lavorativo, è opportuno mantenere il Lei anziché il tu, vietato raccontare i fatti propri della serie "è successo anche a me") e opportuno mantenere ciò che gli psicologi chiamano **il setting** ovvero l'avvocato seduto fisicamente e metaforicamente da un lato della scrivania o del tavolo e il cliente dall'altro.



LA DISTINZIONE DEI RUOLI AI FINI DI UNA PROFICUA INTERAZIONE

In sostanza occorre mantenere una distanza che consenta al professionista di comprendere i bisogni, i disagi e i problemi del cliente, senza fare commistioni con i propri e soprattutto mantenendo una relazione professionale e non trasformandola in una relazione amicale o comunque confidenziale.



CONSAPEVOLEZZA E PROFESSIONALITA' DELL'AVVOCATO

E' anche molto importante che pur di fronte alla sofferenza del suo assistito l'avvocato non si metta a fare l'apprendista psicologo ma sappia individuare le fragilità del suo assistito rimandandolo ad un sostegno psicologico professionale laddove ne ravvisi l'esigenza o la necessità.
(vedi donne maltrattate e picchiate)



PER POTERSI MEGLIO ORIENTARE NELLA RELAZIONE CON IL CLIENTE E NEL DELINEARE UNA LINEA DIFENSIVA OCCORRE

- A) COMPRENDERE IL REALE STATO D'ANIMO DEL CLIENTE AL DI LA DELLA FACCIA CHE EGLI CI PRESENTA
- B) DECODIFICARE LA SUA VERA DOMANDA CHE PUO' ESSERE DIVERSA DA CIO CHE CI CHIEDE VERBALMENTE
- C) SAPERE CHE ANCHE PER L'ELABORAZIONE DEL LUTTO DELLA FINE DEL MATRIMONIO CI SONO DEGLI STEP DA AFFRONTARE E DEI TEMPI MINIMI IN CUI OCCORRE APPUNTO "ELABORARE" E CAPIRE A CHE STADIO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO E' IL CLIENTE.



Lo stadio "di maturazione" del cliente

Ed infatti(Santi, 1980): "La separazione e il divorzio vanno intesi **come processi dinamici in evoluzione** piuttosto che come eventi a sé stanti e circoscritti nel tempo: sovente anche a scioglimento legale avvenuto, sopravvive un legame "psicologico", un "vincolo emotivo" che mantiene gli ex partners in vicendevole contatto, frequentemente al solo scopo di arrecarsi danno e perpetuare il conflitto;



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



CamMinio
CONSIGLIO ITALIANO AVVOCATI
PER LA FAMIGLIA E I MINORI

SECONDO LO SCHEMA DI Kressel (1971) IL DIVORZIO EMOTIVO HA 4 STADI

- **Rifiuto**, cioè non accettazione del fallimento del proprio matrimonio;
- **Depressione** e sfiducia in sé stessi;
- **Reazione**, cioè astiosi sentimenti nei confronti dell'ex-coniuge;
- **Riadattamento**, cioè un graduale ritorno all'equilibrio psicologico.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



CamMinio
CONSIGLIO ITALIANO AVVOCATI
PER LA FAMIGLIA E I MINORI

CHE SI ARTICOLANO A LORO VOLTA NELLE SEGUENTI FASI:

- **Delusione**: i partners avvertono una forte discrepanza tra le loro aspettative e la realtà della vita matrimoniale;
- **Erosione**: i sentimenti di delusione non espressi fanno crescere l'insoddisfazione fino a manifestarsi apertamente o tramite comportamenti non verbali;
- **Distacco**: viene ritirato ogni investimento emotivo dalla sfera della vita coniugale e la relazione diviene per i partners sempre più opprimente;
- **Separazione fisica**: è lo stadio più traumatico, corrispondente in genere alla separazione legale; da questo momento occorrerà aiutare le persone ad arrivare ad un "divorzio psichico" e "costruttivo";



segue

- **Lutto**: emergono sentimenti di perdita e di rimpianto;
- **Seconda adolescenza**: è la fase di riequilibrio, in cui si sperimentano stili differenti di vita ma in cui possono anche emergere comportamenti inadeguati dovuti alla lenta reintegrazione dell'io;
- **Lavoro duro**: viene sperimentata una “nuova identità” tramite l’assunzione responsabile di decisioni relative alla propria vita futura.



DIVORZIO EMOTIVO

E' del tutto evidente che a parità di condizioni oggettive, età e numero dei figli, proprietà della casa coniugale e condizioni economiche dei due coniugi, **la strategia processuale che potremo concretamente portare avanti sarà profondamente influenzata dalla fase psichica che il nostro cliente sta attraversando.**



DIVORZIO EMOTIVO

Ed è altrettanto vero che il passaggio del nostro cliente da uno stadio all'altro nel corso delle varie fasi della procedura **può costringerci a cambiare strategia processuale per adottarne una più consona alla fase che il cliente sta attraversando ed a quella successiva.**

Es. memorie istruttorie ... appello etc ...



Tenendo però presente che

Mentre per alcune coppie separarsi fisicamente è una mera formalità che conferma una situazione già esistente da lungo tempo ed ormai accettata: in altri casi è uno solo dei partner che cerca di porre fine alla relazione mentre l'altro è riluttante a farlo e si sforza di tenere in piedi la relazione (Kressel, Deutsch, 1977): **negare che il matrimonio sia finito comporta il protrarsi del conflitto, poiché per alcuni coniugi un aspro scontro può essere preferibile all'idea di perdere il partner.**



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
Cammino Individuale Avvocati
per la famiglia e i minori

Ma tenendo anche presente che la portata del
dovere di competenza

- “Il dovere di “competenza” impone di rendere il cliente partecipe della nostra impostazione ideologica.
- Non sempre il cliente ci segue, non sempre accetta di modificare o ridurre le sue pretese; l'alternativa per il difensore è di restare coerente alla propria impostazione con il rischio di perdere il cliente, o di rinunciare alla coerenza per seguire il cliente fino in fondo.**
- Riconosco che la scelta non è sempre facile, ma vale la pena di ricordare che un comportamento coerente è in generale valutato positivamente dai colleghi e dai magistrati”. Paola De Benedetti sopra citata



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
Cammino Individuale Avvocati
per la famiglia e i minori

QUALI STRATEGIE DI LAVORO ADOTTANO I
FAMILIARISTI?

APPUNTI DALLA TESI DI LAUREA SPERIMENTALE IN
PSICOLOGIA

DELLA DOTTORESSA ALESSANDRA SCHIATTI

-RELATORE AVV. PROF. GUGLIELMO GULOTTA-



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



CamMinio
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

L'AVVOCATO E IL CLIENTE

- **Il primo contatto**
- il *primo colloquio* con il cliente è stato giudicato da tutti gli intervistati come “il più delicato ed importante” (Avv. 2). E’ infatti durante il primo incontro che l’avvocato cerca di orientarsi nei confronti del conflitto coniugale, valutando le reali motivazioni che hanno indotto il cliente a presentarsi nel suo studio e quanto egli sia effettivamente intenzionato a separarsi; inoltre, è da questo primo approccio che viene in larga misura determinata l’interazione futura fra il cliente e l’avvocato, ovvero che vengono costruite le basi di quella reciproca fiducia che consente l’instaurarsi di un soddisfacente rapporto professionale (tesi Schiatti op loc cit).



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



CamMinio
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

L'AVVOCATO E IL CLIENTE

- **Primo colloquio telefonico**
- **No:** “La maggior parte degli avvocati intervistati (pari ai 3/4 del campione) ha infatti dichiarato di evitare preliminari contatti telefonici con un nuovo cliente, poiché ritengono che essi siano una forte tentazione ad iniziare una consulenza, il che sarebbe poco professionale”.
- **Perché:** Spesso il cliente insiste comunque per poter parlare telefonicamente con il legale, di solito formulando una richiesta di urgenza. **Nell’esperienza degli avvocati, però, tale richiesta di urgenza è il più delle volte insussistente, ovvero determinata in realtà dallo stato emotivo con cui il cliente sta vivendo il conflitto coniugale.**



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONCORSO NAZIONALE
CAMMINO
CONCORSO NAZIONALE
CAMMINO
CONCORSO NAZIONALE
CAMMINO

L'AVVOCATO E IL CLIENTE

- **Primo colloquio telefonico**
- **Si:** “La telefonata per l'appuntamento è, nell'opinione di questi legali, una *pre-presentazione* sia propria sia del cliente: l'avvocato comunica all'interlocutore che lo si prende in debita considerazione e, nello stesso tempo, cerca di farsi un'idea del tipo di persona con la quale si dovrà relazionare e del tipo di questione rispetto alla quale dovrà intervenire”.
- CHE COSA NE PENSANO I PARTECIPANTI, COME SI COMPORTANO?



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONCORSO NAZIONALE
CAMMINO
CONCORSO NAZIONALE
CAMMINO
CONCORSO NAZIONALE
CAMMINO

LA PRIMA SESSIONE: SCOPI E FINALITÀ:

- “L'INCONTRO INIZIALE TRA L'AVVOCATO E IL CLIENTE HA GENERALMENTE UNA *FINALITÀ CONOSCITIVA* E DI *ORIENTAMENTO*: L'AVVOCATO, DOPO AVER INQUADRATO LA SITUAZIONE DEL CLIENTE, SI IMPEGNA:
 1. AD ILLUSTRARE A QUEST'ULTIMO IL PROCESSO LEGALE DI SEPARAZIONE E LE SOLUZIONI PIÙ ADATTE AL SINGOLO CASO;
 2. NELLO STESSO TEMPO IL CLIENTE GIUDICA L'ABILITÀ E LA SERIETÀ PROFESSIONALE DELL'AVVOCATO E VALUTA L'IDONEITÀ O MENO DEL CONTESTO GIUDIZIARIO IN RELAZIONE AL SUO PROBLEMA.
- IL PRIMO COLLOQUIO È QUINDI UN *MOMENTO OLTRE CHE DI NECESSARIA RACCOLTA DI INFORMAZIONI DI RECIPROCA VALUTAZIONE*: ESSO CONSENTE AD ENTRAMBI GLI ATTORI DI FARSI UNA IDEA DELL'INTERLOCUTORE E IL “PRODOTTO” DI QUESTA PERCEZIONE INTERPERSONALE DETERMINA IL TIPO DI RAPPORTO PROFESSIONALE CHE SI INSTAURERÀ, OVVERO LA POSSIBILITÀ CHE IL CLIENTE CONFERISCA IL MANDATO ALL'AVVOCATO E CHE QUEST'ULTIMO ACCETTI L'INCARICO.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



LA PRIMA SESSIONE: DURATA E MODALITA'

- ✓ **Durata:** 60/90 minuti
- ✓ **Momenti del primo colloquio:**
 - **Propedeutico:** creazione del clima adatto, serve a promuovere atteggiamenti favorevoli all'instaurarsi di un rapporto interattivo proficuo.
 - **Esplorativo:** diagnosi della situazione utile a reperire i dati necessari per inquadrare il caso e definire i problemi.
 - **Orientativo:** indicazione delle possibilità risolutive, serve a fornire informazioni di natura tecnico-giuridica e prospettare soluzioni alternative ai problemi delineati.
 - **Decisionale:** valutazione e scelta è importante per definire la domanda d'intervento rivolta dal cliente e proporre un'intesa di rapporto professionale



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



LA PRIMA SESSIONE: DURATA E MODALITA'

Spesso occorre, sia per la quantità di notizie fornite dal cliente e della disorganicità con cui vengono fornite le informazioni, (utilissimo in questo senso dotarsi di una "scheda" per raccogliere i dati significativi e guidare il colloquio con una serie di domande "chiuse") sia per la necessità per l'avvocato di "metabolizzare" ciò che gli viene riferito, dividere in due incontri la cosiddetta prima sessione laddove nel primo incontro ci si occuperà degli aspetti propedeutici ed esplorativi mentre nel secondo di quelli orientativi e decisionali.

Molto importante per costruire un rapporto di reciproca fiducia con il cliente e non solo perché ce lo impone la legge professionale **il momento del preventivo.**



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CON IL DIRITTO
GIURISTICO E L'ETICA
PER LA FAMIGLIA E I MINORI

LA PRIMA SESSIONE LA CREAZIONE DEL CLIMA DI RECIPROCA FIDUCIA

- Gli avvocati del campione sono sostanzialmente consapevoli della forte tensione emotiva del cliente, sottesa da ansietà, timori, irragionevoli speranze ed aspettative nei confronti del legale, e di come questi sentimenti influiscano notevolmente sulla possibilità di stabilire con il cliente un rapporto positivo, chiaro e proficuo.
- Gli avvocati cercano quindi di porre le condizioni adatte al fine di: a) meritare la fiducia costruendo con il cliente un rapporto di collaborazione; b) stabilire una feconda interazione sul versante dello scambio di informazioni, facilitando la comunicazione e dirigendo quest'ultima verso gli obiettivi specifici del colloquio.
- **Molti intervistati hanno però mostrato una certa difficoltà nel riferire, su invito del ricercatore, come in concreto essi cerchino di sviluppare tale clima relazionale:**



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CON IL DIRITTO
GIURISTICO E L'ETICA
PER LA FAMIGLIA E I MINORI

LA PRIMA SESSIONE: il setting

- Nell'opinione degli avvocati intervistati la possibilità di instaurare un rapporto fiduciario con il cliente dipenderebbe soprattutto dalla propria *capacità relazionale*, generalmente intesa come un'innata capacità di saper entrare in contatto con le persone, che si è poi ulteriormente sviluppata attraverso l'esperienza personale e la pratica professionale. **PERO ESSERE INVITATI AD ENTRARE NELLA VITA DELLE PERSONE COME IL "SALVATORE" PUO SVILUPPARE NELL'AVVOCATO UN ATTEGGIAMENTO DI ONNIPOTENZA PER NULLA PROFESSIONALE**



LA PRIMA SESSIONE: il setting

- Altri avvocati del campione, se pur una minoranza, ritengono invece che la possibilità di instaurare un clima confidenziale e di fiducia con il cliente si fonda non solo sulle proprie capacità relazionali, ma anche su una serie di aspetti materiali che fanno da cornice all'incontro stesso. Questi professionisti hanno mostrato una profonda consapevolezza di come il setting in cui si svolge il colloquio abbia una grande importanza nell'influenzare più o meno positivamente lo svolgimento del colloquio stesso.



Il setting: un esempio concreto

Un'altra professionista ha dichiarato di aver prestato particolare cura nell'arredare il proprio studio affinché offrisse un clima il più possibile confortevole e disteso. In effetti questo studio legale è apparso al ricercatore piuttosto accogliente: pareti colorate con tenue tinte pastello, adornate con qualche riproduzione di pitture orientali, ben diverse dai quadri in stile rinascimentale, raffiguranti uomini togati intenti a discutere una sentenza, presenti in numerosi studi legali; sugli scaffali della libreria, anziché copiose e ben ordinate file di codici e libri di diritto, che simbolizzano al cliente la competenza tecnico-giuridica del legale, è esposta una ricca collezione di elefanti in pietra, che contribuisce a personalizzare l'ambiente comunicando qualcosa di sé all'interlocutore. Un'altra tecnica particolare, usata da questo avvocato nei casi in cui "a pelle il cliente sembra abbastanza difficile", consiste nell'inserire nel setting del colloquio una giovane collaboratrice, che siede al fianco del cliente ed assume atteggiamenti complementari a quelli del legale.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



- Vediamo quindi con l'aiuto della tesi della dott. Schiatti come gli avvocati intervistati affrontano il primo colloqui con il loro cliente



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



LA PROMOZIONE DEL SENSO DI FIDUCIA E CONFIDENZA

- il mantenimento di un *tono fermo e rassicurante* e l'assunzione di *comportamenti extraverbali* che trasmettano al cliente un'impressione di cordialità, disponibilità e sicurezza:
- GIOCO ATTEGGIAMENTI NON VERBALI
- la dimostrazione di *disponibilità all'ascolto*, che consiste nel lasciare spazio al cliente perché possa esprimersi e nel mostrare interesse, attenzione e rispetto nei confronti delle sue dichiarazioni, anche quando esse riguardano fatti di scarsa rilevanza giuridica:



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONFERENZA
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

LA PROMOZIONE DEL SENSO DI FIDUCIA E CONFIDENZA

- le *affermazioni esplicite di rassicurazione e di sostegno*, che consentono al cliente di sentire che ha di fronte una persona che comprende realmente la sua situazione, che è sinceramente partecipe della sua sofferenza e disposta a fornirgli un aiuto per risolvere il suo problema.
- il mantenimento di un *atteggiamento di tolleranza*, che consiste nell'evitare di disapprovare visibilmente le dichiarazioni rese dal cliente e di esprimere giudizi morali che implicano una valutazione negativa dell'interlocutore.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONFERENZA
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

L'EMPATIA E LA NEUTRALITA' DEL LEGALE

- **Nota bene:** Se da un lato l'avvocato deve incoraggiare fiducia e un'utile partecipazione confidenziale, dall'altro deve stabilire delle regole ben precise per non diventare il depositario delle problematiche emotivo-psicologiche dell'assistito e per **non colludere** con inadeguate richieste di alleanza, divenendo una specie di "pedina" all'interno del conflitto coniugale.



L'EMPATIA E LA NEUTRALITA' DEL LEGALE

- L'esercizio della professione forense consiste appunto: "nell'esame dall'«esterno» svolto dal professionista del problema "vissuto" dalla parte; ciò anche per evitare coinvolgimenti e responsabilità e, quindi, per assicurarne la difesa tecnica più valida" (Vitiello, 2002, p. 143).



L'EMPATIA E LA NEUTRALITA' DEL LEGALE

Perdere l'estraneità è considerato un grave errore professionale soprattutto perché ciò renderebbe più difficile il raggiungimento degli accordi in vista di una separazione consensuale.

In particolare, sono gli avvocati con una maggiore specializzazione in questo ambito del diritto a considerare il mantenimento di una posizione neutrale come un pre-requisito essenziale di una *strategia* di successo ai fini della *minimizzazione del conflitto*.

Per poter promuovere atteggiamenti favorevoli alla definizione di condizioni della separazione che **contemperino le esigenze di entrambi i coniugi**, a prescindere dall'attribuzione di eventuali responsabilità all'uno o all'altro, **è indispensabile non indurre il cliente a percepire il legale come una persona che propende a favore di ogni sua istanza.**

Neutralità e controtransfert

Gli avvocati intervistati hanno molto enfatizzato il fattore “neutralità”, ciò sembra anche dovuto al fatto che essi sono consapevoli di operare in un’area di conflitto interpersonale che, per sua stessa natura, si rivela molto adatta a far emergere i loro vissuti e conflitti familiari, mettendo in atto potenti *sentimenti controtransferali* che li spingono ad entrare in forte risonanza affettiva con il cliente o con un altro membro del nucleo familiare:

Neutralità e controtransfert

Testimonianze:

- “L’avvocato deve mantenersi in un equilibrio che non è facile da raggiungere, perché spesso si hanno delle affinità elettive inconsce con un membro della coppia”. (Avv. 4)
- “C’è una sorta di solidarietà, puerile se vuole, che io ho con le donne. Sebbene io l’abbia un po’ mobilitata, devo sforzarmi di mantenere le distanze, di essere un po’ autocritica, perché a volte la vera e propria pena che provo per la persona che ho davanti mi porta ad aderire, ad identificarmi forse troppo”. (Avv. 16)
- “Il rapporto che si crea con il cliente è molto intenso, caratterizzato da un enorme transfert. Quindi, da parte dell’avvocato, è un rapporto di grande responsabilità: egli deve fare attenzione a quali sono i propri coinvolgimenti personali, perché magari il figlio è andato male a scuola oppure perché ha litigato col marito o con la moglie, e di non farli rientrare nella relazione con il cliente, il quale può prospettargli una situazione simile”.





AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Neutralità e controtransfert

- Avvocati e clienti sono in effetti impegnati in due differenti “separazioni”: gli avvocati nella *separazione legale*, i clienti nella *separazione psicologica* (cfr. Griffiths, 1986).
- E’ pertanto necessario per l’avvocato segnare confini più o meno rigidi tra il **contesto giuridico dell’avvocato**, quale dominio della razionalità, e il **contesto sociale** del cliente **quale dominio delle emozioni**





AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Neutralita' e controtransfert

Testimonianza avvocato Milanese: Mi do un tempo rispetto alla confidenzialità del cliente: so che ad un certo punto, se la carica emotiva è eccessiva, devo mettere uno stop, devo assolutamente razionalizzare l’incontro. Quindi fornisco tutta una serie di informazioni di ordine tecnico, anche se non mi vengono richieste, in modo che vi sia una specie di ricucitura: la persona che sta buttando sul tavolo tante cose, rimette nel sacco quelle cose e si orienta verso la prospettiva che lei stessa ha scelto, perché se si trova dall’avvocato è per separarsi. D’altra parte adotto questo sistema anche per difendermi da una mia tendenza all’ascolto che può divenire eccessivo, quindi può sviare e definire in modo falso la mia figura professionale. Inserire fin dalla prima riunione elementi tecnici e razionali è rispettoso nei confronti del cliente ed è una richiesta di rispetto nei miei confronti. E’ utile perché aiuta il cliente a mettere sul piano della razionalità quanto sta accadendo nella sua vita, così che poi collabori meglio nel fornire solo le informazioni che sono richieste. Vi sono separazioni in cui i tempi sono lunghi, specialmente in una giudiziale, in cui succede quotidianamente qualcosa, non sempre rilevante, ma il cliente non è in grado di discernere quello che è importante e quello che non lo è; una volta che sono stati dati questi limiti razionali, posso stare sufficientemente tranquilla che il cliente avrà capito che cosa mi debba riferire. **Fornire elementi tecnici è un sistema che adotto per recuperare la mia figura professionale agli occhi del cliente, e viceversa che mi possano dare fiducia nei confronti del cliente”.**



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



CamMINO
Cammino
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

La conduzione del primo colloquio

- Riduzione dell'ansia iniziale del cliente .***

L'ansia iniziale del cliente, può essere determinata da vari fattori, che vanno dalle questioni emotive e psicologiche proprie del processo di dissoluzione coniugale al fatto che trovarsi nello studio di un legale è, per la maggior parte dei soggetti, un'esperienza nuova.

Per ridurre l'ansia sono state individuate tre aperture tipiche

 - inquadrare la fonte di invio con frasi del tipo “come è arrivato da me?” oppure “da chi ha avuto il mio nome?”;
 - invitare il cliente ad esprimersi liberamente con frasi del tipo “allora mi dica, qual è il suo problema?” oppure “L'ascolto, mi racconti che cosa è successo?”;
 - formulare domande facili (ad es. sull'identità, sulla residenza, sulla qualifica professionale, ecc.), che implicano una risposta dal contenuto emotivamente neutro, precedute da una introduzione del tipo: “abbiamo a nostra disposizione un tempo....., quindi poi mi racconterà la sua storia, ma prima ho bisogno di appuntarmi alcune notizie oggettive”.



Sintonie

PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



CamMINO
Comitato del 1997
Camera Nazionale Avvocati
per la famiglia e i minori

La conduzione del primo colloquio

- Dimostrazione di attenzione vigile mantenendo il controllo oculare.***
- Una parte degli avvocati intervistati ritengono importante prestare attenzione visiva, evitando di prendere appunti, soprattutto nella fase iniziale dell'incontro e quando il cliente si addentra nella narrazione della propria storia matrimoniale (appunti demandati ad una collaboratrice).
- In ogni caso: la seduta con il cliente dovrebbe essere condotta senza interruzioni telefoniche e senza alcun ingresso di segretarie o colleghi.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



La conduzione del primo colloquio

- **Formulazione accurata delle domande e controllo della loro comprensione.**

Gli avvocati del campione hanno evidenziato l'importanza di formulare le domande in maniera chiara, non ambigua, adeguandosi al livello culturale del cliente ed evitando di usare un linguaggio eccessivamente tecnico-giuridico

Esempio:

Avv. 1: Che lavoro fa suo marito?

Cliente 1: ..Non so.. è libero professionista, ha una ditta con degli operai.

Avv. 1: Quindi un imprenditore. Che cosa fa?

Cliente 1: E' un imprenditore, vende condizionatori d'aria.

Avv. 1: E' un commerciante?

Cliente 1: No, li installa, fa i progetti ... un po' tutto ...

Avv. 1: Imprenditore, allora.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



La conduzione del primo colloquio

- **Strategie per intensificare il desiderio di comunicare e ampliare.**
 - **rinforzi verbali** (quali “bene”, “capisco”, “ah!”), che segnalano approvazione per la scelta degli argomenti e dei contenuti operata dal cliente;
 - **rinforzi selettivi**, che consistono nel ripetere una parte dell'ultima dichiarazione del cliente direzionando in un certo senso il discorso successivo:

es: Cliente 2: (...) Mia suocera è mantenuta economicamente da mio marito e vive con la sorella di mio marito.

Avv. 1: Economicamente?!

Cliente 2: Lui le passa un fisso mensile più spese straordinarie



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONSIGLIO
CONSIGLIO NAZIONALE AVVOCATI
PER LA FAMIGLIA E I MINORI

La conduzione del primo colloquio

- *Strategie per intensificare il desiderio di comunicare e ampliare.*
 - **la chiarificazione**, che consiste nella richiesta di una conferma o di ulteriori informazioni tramite una domanda suppletiva su quanto precedentemente affermato dal cliente:

Cliente 1: E' un bravo papà.

Avv. 1: Che cosa intende lei per "un bravo papà"?

- **la riflessione**, che consiste nel fare delle osservazioni di carattere generale congrue con quanto il cliente sta dicendo, in modo da integrare e completare i contenuti e i sentimenti inespressi che trapelano dalle sue dichiarazioni:

Cliente 1: (...) Lui non ne vuole più sapere di me, dice che non gli vado bene come donna, che non gli piaccio più

Avv. 1: Cioè vuole dire che da un certo lasso di tempo non avete più rapporti sessuali!?



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
CONSIGLIO
CONSIGLIO NAZIONALE AVVOCATI
PER LA FAMIGLIA E I MINORI

La conduzione del primo colloquio

Controllo degli aspetti non verbali.

- La comunicazione non verbale, espressa attraverso il cosiddetto linguaggio del corpo, comprende:
- *aspetti di percezione visiva*, come l'espressione facciale, la postura, la gestualità, lo sguardo, la distanza o vicinanza;
- *aspetti di percezione uditiva o paralinguistici*, come il tono, il timbro, l'intensità, il volume, gli errori del discorso (pause, segregati vocali, ecc).
- Il linguaggio del corpo assume un'importanza fondamentale per l'instaurazione di un rapporto proficuo tra l'avvocato e il cliente: è infatti con la mimica, con la gestualità, con lo sguardo e con il tono della voce che molti intervistati ritengono di comunicare al cliente simpatia, rilassatezza, disponibilità ed empatia, ma anche sicurezza ed autorevolezza, a seconda della necessità del caso concreto



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
fondato nel 1977
Camera Tribunale / avvocati
per la famiglia e i minori

COME LA COLLABORAZIONE CON UNO PSICOLOGO PUO' AIUTARE IL CLIENTE E NOI AVVOCATI A MEGLIO GESTIRE LA PROCEDURA (DI SEPARAZIONE) E DI DIVORZIO



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



Cammino
fondato nel 1977
Camera Tribunale / avvocati
per la famiglia e i minori

COME PROPORRE AL CLIENTE IL SOSTEGNO E LA COLLABORAZIONE DI UNO PSICOLOGO

- SE IL CLIENTE AMMETTE LA PROPRIA SOFFERENZA SARA' PIU' FACILE PROPORGLI UN SOSTEGNO PSICOLOGICO GESTITO DA UN PROFESSIONISTA PSICOLOGO CHE SIA ANCHE ESPERTO DI CONFLITTUALITA' DI COPPIA E DI PROCEDURE GIUDIZIALI DI DIVORZIO
- SE IL CLIENTE NON HA PROBLEMI PERSONALI MA SOLO RELAZIONALI O NON RIESCE AD AMMETTERE LE PROPRIE DIFFICOLTA L'INVIO PER UN SOSTEGNO ED UNA RIFLESSIONE SI PUO' FARE A PARTIRE DAI PROBLEMI E DALLE ESIGENZE DEI FIGLI



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
 Studio Legale



VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO

- **IN PRIMO LUOGO** DA NOI IN ITALIA SI DICE “QUATTRO OCCHI VEDONO MEGLIO DI DUE”
- **IN SECONDO LUOGO** LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI NARRATI DAL CLIENTE SUBIRA’ UN DOPPIO VAGLIO CON IL VANTAGGIO DI UNA MIGLIORE RICOSTRUZIONE DELLA SITUAZIONE OGGETTIVA AL DI LA’ DELLE NARRAZIONI ANCHE INCONSAPEVOLMENTE TENDENZIOSE DEL NOSTRO ASSITITO



AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
 Studio Legale



VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO

- **IN TERZO LUOGO** IN DUE DIVENTA MENO FACILE COLLUDERE CON IL CLIENTE/PAZIENTE CIOE’ DIMINUISCE IL RISCHIO DI ACQUISIRE IN MANIERA ACRITICA (SPECIE SE SI TRATTA DI UN SOGGETTO MOLTO MANIPOLATIVO) TUTTO QUANTO IL SOGGETTO DICHIARA, E DI CADERE IN UN COINVOLGIMENTO EMOTIVO DI TIPO EMPATICO CHE OSTACOLA QUELLA SOSPENSIONE DI GIUDIZIO QUELLA DISTANZA CHE PERMETTONO DI INDIVIDUARE NEL DISCORSO PROFONDITÀ E SCORCI NASCOSTI, FORME E SFUMATURE RENDENDO POSSIBILE UNA ERRATA SCELTA DELLE STRATEGIE OPERATIVE”



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO

- **IN QUARTO LUOGO** LO PSICOLOGO CI POTRA' DIRE FINO A CHE PUNTO IL NOSTRO CLIENTE E' DAVVERO PRONTO A SOSTENERE UNA CERTA STRATEGIA, A FRONTEGGIARE IL CONIUGE E IL GIUDICE IN UDIENZA E SOSTENENDOLO SE DEL CASO IN VISTA DEI MOMENTI PIU' STRESSANTI E DIFFICILI DELLA PROCEDURA GIUDIZIALE.
- **DA ULTIMO** LO PSICOLOGO POTRA' ACCOMPAGNARE IL NOSTRO CLIENTE VERSO ATTEGGIAMENTI CHE FAVORISCANO LA RICOSTRUZIONE DI NUOVI ASSETTI RELAZIONALI TRA LE PARTI.



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



IN QUESTO NOSTRO LAVORO DI AIUTO E SOSTEGNO DEI NOSTRI CLIENTI PUO' AIUTARCI AD INCORAGGIARLI L'IDEOGRAMMA DELLA PAROLA "CRISI" IN CINESE

Che non a caso è composta
da due ideogrammi che
rappresentano:

- uno il PERICOLO
- l'altro l'OPPORTUNITA'





Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



E COMUNQUE UN PO DI SANA IRONIA AIUTA!!

..... Due cannibali stanno mangiando

IO CON MIA MOGLIE
NON CE LA FACCIO +...



VABBE'...
FINISCI ALMENO
LE PATATE !

V&S



Sintonie
PROSPETTIVE INTERDISCIPLINARI
PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E I MINORI

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale



GRAZIE

PER L'ATTENZIONE